

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Ex stalle del Castello di Legnano: il restauro tra storia e contemporaneità

Valeria Arini · Friday, March 18th, 2022

Vecchio, nuovo. Antico, moderno. Continuità, contrapposizione. Elementi difficili da fare incontrare nell'ambito di un **restauro**, soprattutto se questo restauro riguarda un **“Complesso di valore storico, testimoniale o culturale”** quale è la struttura delle **ex stalle del Castello di Legnano**, destinate a rinascere con una nuova funzionalità (bookshop, caffetteria, spazi destinati all'ospitalità, **residenza e creatività per artisti**). L'amministrazione comunale ha osato presentando ad un bando regionale un progetto che pur mantenendo gli elementi originari dell'edificio in mattoni faccia a vista, propone **elementi aggiuntivi come lamiere di alluminio e metallo brunito che vanno a coprire e completare la struttura**. Dopo avere mostrato le piante del progetto – **già contestato dal consigliere comunale del Movimento dei Cittadini Franco Brumana** – questa scelta di «prevedere una consistente reintegrazione materica e strutturale», la si vede ancora meglio nei **rendering pubblicati insieme alla relazione tecnica del progetto (in copertina)**, dove passato e futuro si incontrano.

L'intenzione è quella di «**mantenere l'attuale immagine, alquanto “delabrè”**», veicolata attraverso la conservazione dei materiali esistenti, con **solo interventi di riallineamento prestazionale e di protezione**», ma anche di «caratterizzare i volumi aggiunti da materiali e linguaggi formali di **assoluta contemporaneità**». In particolare, esternamente, si prevede **l'utilizzo di un rivestimento in lamiera di alluminio con finitura effetto brunito** – rame ossidato: la lamiera sarà presso piegata e forata nel rivestimento a parete, sarà invece liscio il rivestimento in copertura del tetto (nel rendering in pagina).

Il **metallo brunito**, si legge nella relazione tecnica, è stato scelto in quanto **«rivestimento che riprende la matericità e il colore di lattonerie** ed elementi di finitura presenti nel castello» e perchè «si accorda con il colore del mattone a vista del basamento senza generare un contrasto troppo forte». Nel documento è citata anche la Carta del Restauro italiana del 1931-32 che indica come opportuni gli interventi realizzati con materiali diversi ma compatibili con i preesistenti.



Tuttavia **questo non basta al consigliere Brumana**: «Con questo recupero risulterà accentuato l'effetto di patchwork del Castello, purtroppo già riscontrabile a seguito di una precedente ristrutturazione, mascherata come restauro e **l'intero complesso perderà una parte rilevante del suo valore storico ed estetico**». «Questo intervento – avverte – viola i principi fondamentali del restauro certificati nella “Carta di Venezia” del 1964».

## Le funzioni

L'edificio ospiterà spazi polivalenti ad uso culturale integrati con uno spazio caffetteria, un bookshop ed altri destinati all'ospitalità, residenza e creatività degli artisti. Al piano terra caffetteria, bookshop, area coworking / riunioni interagiranno tra loro in un grande spazio fluido e aperto, in modo da consentire la massima flessibilità di utilizzo. La caffetteria sarà dotata di un proprio ambito di servizio con piccolo magazzino, bagno e spogliatoio. Al primo piano sarà collocata una sala polifunzionale che si presterà a vari utilizzi: sala eventi, riunioni, laboratorio, residenza artistica.

This entry was posted on Friday, March 18th, 2022 at 12:16 pm and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.